

## **Interrogazione n. 820**

*presentata in data 12 maggio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Biancani, Bora, Mastrovincenzo, Casini, Cesetti e Carancini

### **Interventi urgenti per gli aiuti e la ricostruzione post sisma 2022**

a risposta immediata

Premesso che:

Con la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2023 è stato dichiarato lo Stato di Emergenza per 12 mesi dalla data di deliberazione per i territori del nord delle Marche colpiti dal sisma del 2022, delibera che ha contestualmente stanziato € 4.860.000 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali per i primi interventi nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento.

Premesso altresì che:

Sempre in data 11 Aprile 2023, è stata promulgata dal Presidente della Repubblica la Legge n. 38 di conversione del decreto-legge 16 Febbraio 2023, n. 11, attraverso la quale è stata ripristinata, per interventi eseguiti su immobili danneggiati dal sisma del 2009 e da quello del 2016, la possibilità di utilizzare le misure di "sconto in fattura" e "cessione del credito" per fruire dei crediti fiscali maturati con il "Superbonus 110%". Tale opportunità, tuttavia, non è stata estesa ai sopramenzionati territori colpiti dal Sisma 2022, generando così una grave sperequazione.

Ricordato che:

Il 9 Novembre del 2022 due forti scosse di terremoto, la prima di magnitudo 5.5 delle ore 7.07 e la seconda di magnitudo 5.2 delle ore 7.08, hanno colpito il nord della regione Marche interessando in particolare i territori di Ancona, Fano e Pesaro.

Considerato che:

Si tratta degli eventi di maggiore intensità verificatisi, dai primi del '900, nella specifica area geografica. La sequenza sismica si è poi sviluppata, durante i giorni successivi, attraverso una serie di ulteriori scosse, di cui almeno tre aventi magnitudo superiore a 4 e oltre trenta di magnitudo superiore a 3.

Preso atto che:

La Regione Marche, nonostante le evidenze empiriche fornissero immediatamente la percezione di un impatto di grado medio-alto, attendeva quasi due settimane per richiedere al Governo lo stato di emergenza. Quest'ultimo, peraltro, veniva formalmente deliberato dal Consiglio dei Ministri soltanto in data 11 Aprile 2023, cioè a distanza di ben 5 mesi dall'evento.

Preso atto che:

Con la dichiarazione dello Stato di Emergenza, il Governo ha provveduto a stanziare la somma di soli € 4.860.000 specificando che tali risorse verranno utilizzate "per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento effettuata dalla Protezione Civile nazionale".

Rilevato che:

- ad oggi, si rileva un numero di sfollati pari a circa 500 unità (dati Protezione Civile), mentre vengono quantificati in oltre 1.000 gli edifici lesionati con vario grado di intensità;

- molte persone a tutt'oggi non possono dunque rientrare a casa e hanno bisogno di risposte concrete immediate e efficaci;
- per quanto riguarda il calcolo dei danni, le stime si quantificano su cifre dell'ordine delle centinaia di milioni di euro. Stime che, pur "nelle more della valutazione dell'effettivo impatto", richiedono fin d'ora l'impegno a riservare adeguati fondi statali e regionali per affrontare con efficacia la fase di ricostruzione.

Visto che:

- il Governo nazionale e quello regionale, tuttavia, oltre ad aver segnato un ritardo significativo nella formalizzazione dello stato di emergenza, sembra non aver posto la ricostruzione al centro dell'agenda. La deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile scorso infatti, non solo si limita a dare attuazione esclusivamente ai "primi interventi" ma lo fa, paradossalmente, a distanza di mesi dalla calamità;
- manca a tutt'oggi una pianificazione articolata e sistematica che funga da presupposto al percorso post emergenziale;
- le azioni finora messe in campo risultano essere assolutamente inadeguate rispetto alle impellenti esigenze delle persone che hanno dovuto lasciare la propria casa lesionata e/o hanno proprietà rese inagibili o fortemente danneggiate dal sisma 2022.

Considerato quindi che:

risulta urgentissima e non rinviabile una integrazione delle scarse risorse assegnate dal Governo nazionale (€ 4.860.000) in data 11 aprile 2023, a fronte dei danni registrati e tenuto conto della situazione dei cittadini ai quali vanno date risposte certe e rapide

## INTERROGANO

il Presidente e la Giunta Regionale per conoscere quali risorse aggiuntive intendano destinare agli aiuti e alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma 2022, vista l'insufficienza di quelle stanziare dal Governo nazionale.